



SUORE MISSIONARIE DI SAN CARLO BORROMEO (SCALABRINIANE)
CASA GENERALIZIA - VIA DI MONTE DEL GALLO, 68 - 00165 ROMA - TEL. 06 39377320 - 06 6390369

Prot. n° 100/2020
Circolare n° 01/2020

Oggetto: Annuncio del giubileo della celebrazione dei
125 anni di fondazione della Congregazione

“Poiché è il giubileo, esso vi sarà sacro” (Lv 25,12)

Care Suore e formande



È con grande gioia che mi rivolgo a ciascuna di voi e lo faccio con tutto il cuore attraverso questa circolare n° 1, sessennio 2019 -2025, a partire dal tema: annuncio del giubileo della celebrazione dei 125 anni di fondazione della Congregazione, segno della tenerezza e della presenza amorosa di Dio nella nostra storia, espressione dell'elezione e della fedeltà di Dio con noi. Accogliamo come tempo di grazia il grande *Kairós* del nostro Dio per la nostra Congregazione, con un inno di esultanza e di gratitudine a Dio per questo dono che ci è concesso.

Oggi, 1° luglio, festa liturgica della nostra cofondatrice, la beata Assunta Marchetti, certa della presenza di Dio nella nostra storia, in comunione con le consigliere generali e unita a ciascuna di voi, riconoscendo il grande dono che la Congregazione è per la Chiesa, per i migranti e i rifugiati, annuncio che:

La Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo, Scalabriniane, **CELEBRERÀ dal 25 ottobre 2020 al 25 ottobre 2021, L'ANNO GIUBILARE** dei 125 anni di fondazione.

Desidero ardentemente che questa magnifica celebrazione, alla quale ci prepariamo, possa riempirci il cuore e la vita di gioia e di giubilo, oltre ad offrirci l'occasione per portare frutti di santità, conversione, rinnovamento, vitalità spirituale e apostolica per tutto l'Istituto. Nella vita di ogni Suora Missionaria di San Carlo Borromeo, Scalabriniana, sia occasione di un'esperienza personale di incontro con Gesù Cristo e di apertura alla grazia del momento che stiamo vivendo, poiché la santità è opera della grazia di Dio nella nostra vita, è l'incontro della nostra fragilità con la forza della grazia¹.

Prepariamoci, dunque, lasciandoci interrogare su ciò che Dio e l'umanità di oggi domandano, poiché soltanto nell'attenzione ai bisogni del mondo e nella docilità agli impulsi dello Spirito, quest'anno sarà un autentico *Kairós*, un tempo di Dio ricco di grazie e di trasformazione².

Allo stesso tempo, questo evento ci motiva a intensificare la ricerca di una rivitalizzazione intensa dell'essere consacrate e missionarie come Suore Scalabriniane, nella fedeltà al carisma scalabriniano, nell'apertura ai nuovi appelli del Signore, nel vissuto e nel rafforzamento della

¹ Papa Francesco, Rallegratevi ed esultate, sulla chiamata alla santità nel mondo, n° 34

² Papa Francesco, Lettera Apostolica a tutti i consacrati, II, n.5

nostra identità propria, essendo segni del Regno di Dio, testimonianza e profezia, nel mondo della mobilità umana.

Pertanto, vi invito a fare memoria, in atteggiamento di pellegrinaggio interiore, al “primo amore”, Gesù Cristo che ha scaldato il nostro cuore e tiene viva la volontà gioiosa di seguirLo e di essere a servizio della mobilità umana³. Celebrare il giubileo è lasciare sbocciare dai nostri cuori la gratitudine per la bellezza della storia vissuta, percorsa e celebrata, soprattutto riconoscere la presenza salvifica di Dio, nel nostro peregrinare come Congregazione. È il Signore che ci esorta: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere» (Dt 8, 2). *Ricordati*: come è importante mantenere viva la memoria. Come il salmista anche noi diciamo: «mediterò su tutte le opere tue e ripenserò alle tue gesta» (Sl 77, 12).

È importante ricordare il bene ricevuto: senza farne memoria diventiamo estranei a noi stessi, “passanti” dell’esistenza; senza memoria ci sradichiamo dal terreno che ci nutre e ci lasciamo portare via come foglie dal vento. Fare memoria invece è riannodarsi ai legami più forti, è sentirsi parte di una storia, è respirare con un popolo. La memoria non è una cosa privata, è la via che ci unisce a Dio e agli altri.⁴ Così potremo proclamare che il Signore davanti ai nostri occhi ha operato segni e prodigi grandiosi (Dt 6, 20-22).

Care Suore, chiedo che il Giubileo dei 125 anni di fondazione del nostro Istituto, sia preparato e vissuto intensamente in tutti gli ambiti della Congregazione, provincia, delegazione e comunità, per mezzo di programmazioni, attività e iniziative innovatrici; queste siano: formative, celebrative e divulgative. Ma, al di sopra di tutto, vi invito a preparare bene il cuore per celebrare questo evento intensificando la vita liturgica, la preghiera personale e comunitaria, sostegno della nostra vita consacrata (NC 50). Certamente, i ritiri mensili comunitari, elaborati alla luce del tema: “consacrate e inviate per proclamare l’anno di grazia del Signore”, ci aiuterà a *riscaldare* il cuore e a ravvivare il nostro incontro personale con il Signore, come opportunità di rinnovamento e rivitalizzazione della nostra consacrazione, nella bellezza della sequela di Gesù Cristo, vivendo *la gioia di profetizzare*. Allo stesso tempo, ci aiuterà a intraprendere un cammino di costante santificazione quotidiana, rispondendo in maniera adeguata al dono ricevuto ed essere significative nella nostra specificità, servendo i migranti e i rifugiati, nell’oggi della missione della Chiesa.

Durante questo anno giubilare chiedo che nelle comunità, sia ricordato e celebrato il giorno della professione religiosa di ogni Suora; siano celebrate le date congregazionali come momenti forti mediante novene, tridui e celebrazioni eucaristiche e, a secondo delle varie realtà locali, si favorisca la partecipazione di giovani, laici, collaboratori e migranti. Cerchiamo anche di intensificare le nostre preghiere per le vocazioni, nello stesso tempo *apriamo le porte ai giovani e ai migranti*, condividiamo con loro le meraviglie che il Signore realizza nella nostra Congregazione e attraverso di noi nel mondo della mobilità umana: “*Il Signore ha fatto cose grandi per noi, e noi siamo nella gioia*” (Sl 126, 3).

In questa celebrazione della festa liturgica della nostra cofondatrice, la beata Assunta Marchetti, guardiamo a lei come modello di vita da essere contemplato, esempio che permea il

³. Cf. Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Vita Consecrata*, del Santo Padre Giovanni Paolo II, n° 1

⁴. Papa Francesco – Omelia santa Messa nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, domenica 14 giugno 2020

nostro futuro di speranza e lasciamo che le sue parole risuonino nei nostri cuori, con feconda vivacità: *“Ora trattasi di restringerci tutte in uno dolce vincolo di carità e; dimentiche di un triste passato – riprendere la nostra via, o meglio ricominciare una vita nuova. (...) Conto molto, mia ben amata Consorella sulla sua prudenza, bontà e carità e mi congratulo della sua fermezza e santo spirito di sacrificio”*.⁵

Madre Assunta ha ricevuto l’invio missionario del fondatore, il beato Giovanni Battista Scalabrini, e a lui rimase fedele al punto di mantenere vive le linee spirituali e fondamentali, il *proprium* della nostra identità scalabriniana, senza mai esitare o voltarsi indietro. È commovente rivedere Madre Assunta, nel lontano 25 ottobre del 1895, quando, al di là di tante incertezze, si impegnò attraverso i voti religiosi ad una incondizionata fiducia nel Signore, che esercitò su di lei un fascino irresistibile, che le fece ripetere costantemente tanti sì per rimanere nelle mani di Dio. Abbiamo molto da imparare da Madre Assunta che ha saputo divinizzare la sua vita amministrando le piccole e le grandi cose della sua giornata terrena alla luce della fede, frutto di un abbandono senza riserve alla volontà di Dio.

Possiamo affermare che la vita della beata Assunta è una vera scuola di carità e santità; è a questa scuola di santità e di carità ai migranti, che dobbiamo continuamente formarci e anche formare i giovani che il Signore continua a chiamare per la nostra famiglia religiosa. La sua vita si distingue in varie tappe, ma è evidente che in Madre Assunta, tutte obbediscono a un unico denominatore: l’offerta di sé sull’altare della volontà di Dio, sempre nella ricerca e nell’ascolto, in una attitudine confidente e di carità trasbordante con i più fragili, indifesi ed emarginati, tra i quali gli orfani, i malati e i migranti più bisognosi della sua attenzione.

Madre Assunta si è lasciata formare continuamente nella volontà di Dio. In ogni circostanza della sua vita, quando riconosceva che si trattava di un progetto di Dio, si lanciava ed investiva con determinazione, con fiducia, e con creatività, tutta l’energia della sua mente e del suo cuore, centrata in Gesù Cristo: *“Per Lui e in Lui, eccoci in questo delicatissimo e molto spinoso comando”*. Lasciandosi plasmare come missionaria, senza porsi quegli inutili perché; vivendo senza ripensamenti, ha incarnato il pensiero del fondatore: *“sia Gesù il nostro amore, la nostra corona, il nostro gaudio, il pensiero della nostra mente”*.

Sarà Madre Assunta, in questo anno giubilare, che ci aiuterà a vivere nella fedeltà creativa la nostra consacrazione religiosa.

Alla luce di queste parole, in questo anno giubilare, vi invito a *risvegliare le nostre comunità*, contagiandole con la testimonianza e la radicalità della sequela a Gesù Cristo. Suore, facciamo brillare, con una nuova luce, il volto di Gesù Cristo nel vissuto scalabriniano, irradiando la bellezza di essere consacrate, di quanto siamo felici e realizzate come Suore mscs, donando la vita a Dio e al prossimo, nel servizio ai migranti e ai rifugiati.

La celebrazione del giubileo dei 125 anni di fondazione, rappresenta per la nostra Congregazione e per ogni Suora mscs ciò che significa la Pentecoste per la Chiesa: un grande soffio dello Spirito, che infonde su ognuna di noi un nuovo ardore di santità, di conversione, di

⁵. Circolare di Madre Assunta Marchetti - 8 settembre 1927

rinnovazione e di vitalità spirituale e apostolica, per essere testimoni del Signore fino ai confini della terra (cf. At 1,8), ispirandoci ai gesti del Buon Samaritano: vedere, riempirsi di compassione e avvicinarsi per servirsi, toccare e allora il Giubileo toccherà la nostra vita e sarà giubileo pure per coloro che incontriamo sui cammini della migrazione.

Questa nuova pentecoste, per la nostra Congregazione, oggi ci spinge a riprendere, con ardore rinnovato e con entusiasmo, la nostra vocazione di Suora Missionaria Scalabriniana, *parteno di nuovo*, sostenute dalla speranza che “non delude” (Rm 5,5). Speranza che ci rende pellegrine verso il futuro: questo sia l’atteggiamento costante del nostro cuore, il criterio fondamentale che orienta il nostro cammino, sia nei piccoli passi quotidiani, sia nelle decisioni importanti, non lasciamoci sommergere dalle difficoltà; rimaniamo vigili nella fedeltà creativa al Signore. Questo evento ecclesiale è segno della benedizione di Dio per la nostra Congregazione, in questo momento attuale che stiamo vivendo e che ci dà un sapore nuovo di vitalità e speranza.

Care Suore, questo giubileo sarà santo se scriveremo la nostra pagina, la nostra riga, il nostro frammento di un racconto amoroso, insieme con i migranti e i rifugiati. Siamo noi le protagoniste e le prime invitate a questa grande celebrazione dei 125 anni di fondazione della nostra Congregazione. Accogliamo con gioia e giubilo questo invito, poiché “*Dio, il Signore è nostra luce. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell’altare!*” (Sl 117, 27).

Invoco su ogni Suora e Formanda della Congregazione, le benedizioni di questo tempo favorevole, di questo anno di grazia, per intercessione della Vergine Maria, madre della speranza, di San Carlo Borromeo, del beato Giovanni Battista Scalabrini, della beata Assunta Marchetti e del venerabile servo di Dio padre Giuseppe Marchetti, affinché possiamo in questo anno giubilare camminare umilmente con il nostro Dio, annunciando con la nostra vita le meraviglie e le benedizioni di questo anno di grazia. *Che il buon Dio ci benedica!*

In comunione e unità di preghiera,



Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs
Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs
Superiora Generale

Roma, 1° luglio 2020
Festa liturgica della beata Assunta Marchetti